LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Archiviato quello torinese, si prepara Milan-Inter per domenica sera

Di derby in derby verso il campionato

Il centravanti brasiliano ha sorpreso cinquantamila spettatori

Un Nené, in cui nessuno credeva

Il negretto ha colpito due pali, si è mosso con rapidità e ha dimostrato di possedere un tiro potentissimo - Attorno a lui hanno concretato il 2-1 Del Sol e Da Costa - Nel Torino qualche giocatore difetta ancora di preparazione ma la prova è stata, nel complesso, positiva

La sorpresa del primo «derby» della stagione, quello amichevole, è venuta dal centravanti juventino Nenè. Non ha segnato, quindi non ha contribuito direttamente alla vittoria ottenuta dai bianconeri per 2-1, ma ha dimostrato di valere assai come giocatore, enormemente di più di quanto i tifosi dell'una e dell'altra parte si aspettassero dopo le prove incerte fornite nelle precedenti amichevoli.

Nenè ha colpito due pali (e potevano essere due reti), il primo con una giravolta e un tiro violento di destro, il secondo con una gran legnata su punizione. Ha ripreso più volte i «cross» delle ali con una perfetta elevazione e colpendo con potenza di testa. Si è mosso in continuazione impegnando la difesa granata in ogni momento e smarcando Da Costa, Stacchini o Menichelli, con le sue divagazioni sulle ali. Una prova positiva che ha definitivamente rilanciato il giocatore; chi ha voluto trovargli dei difetti ha centrato nel segno definendo il suo controllo della palla soltanto sommario: al confronto con Sivori, anche Nenè come palleggiatore scompare, ma per le necessità del gioco ha tutti i rudimenti tecnici necessari.

L'attacco juventino ha giocato bene soltanto a tratti. Sivori non è ancora in piena forma e indulge in personalismi inutili; Del Sol corre già moltissimo ma i suoi passaggi non sono precisi; Menichelli appare in netto ritardo di preparazione e quasi approfitta della sua posizione «periferica» per rimanere inattivo. Rimangono Stacchini e Da Costa, le due ali destre: il primo ha giocato quasi al massimo delle proprie capacità impostando parecchie delle azioni offensive juventine. Il secondo ha segnato un goal e si è inteso immediatamente con Nenè e compagni, pur essendo entrato a metà della ripresa.

Opposta alla prima linea bianconera, la difesa granata non ha sfigurato, ma qualche elemento ha destato non poche perplessità. Reginato ha avuto qualche momento di incertezza, ma si è riabilitato con due interventi magistrali sulle punizioni scoccate dal brasiliano; Poletti e Rosato se la son cavata senza troppe difficoltà ricorrendo a volte a scorrettezze inutili e Cella pur soltanto battitore libero, non ha fallito un colpo. Insoluto resta piuttosto il problema del centromediano poiché Lancioni si è fatto superare troppe volte e Bearzot che lo ha sostituito nella ripresa non ha il senso della posizione; anche Buzzacchera non è sembrato troppo sicuro ma probabilmente basterà attendere un miglioramento della condizione atletica per vederlo giocare assai meglio.

Il confronto fra il trio di punta granata e la difesa juventina è stato assai vivace. Peiró, seppur poco servito, è stato pericoloso nelle due o tre occasioni migliori, Hitchens ha sbagliato il rigore ma ha impegnato Anzolin in una serie di parate difficili, e Crippa si è destreggiato abbastanza bene. Il miglior elemento della prima linea del Torino è stato però Puia che dopo un primo tempo un po' in sordina è emerso nella ripresa, segnando la rete del temporaneo pareggio e impostando la maggior parte delle azioni poi concluse da Hitchens e Peiró.

Si è inteso abbastanza bene con Ferrini anche se questi è ancora piuttosto statico, fuori peso e impreparato com'è.

Senza particolari meriti o demeriti i difensori bianconeri, ma su tutti un Anzolin in forma eccezionale che ha parato la massima punizione tirata da Hitchens e si è esibito quindi in una serie di interventi decisivi.

Al termine della partita Amaral e Rocco si sono incontrati negli spogliatoi per farsi le congratulazioni a vicenda.

Entrambi sono abbastanza soddisfatti dei propri uomini: Amaral ha avuto la conferma di Nenè, un centravanti che non dovrebbe far rimpiangere Miranda nemmeno come battitore di calci di punizione, e pur non avendo ancora potuto usufruire in pieno dei nuovi elementi acquistati, Menichelli e Del l'Omodarme, ha soltanto da attendere per vederli giocare meglio. Ha una difesa rinforzata con l'inserimento di Gori, ed una riserva di gran valore come Da Costa.

Rocco ha recuperato in pieno Cella, sta facendo altrettanto con Rosato, ed ha rilanciato Peiró pur nel ruolo per lui nuovo di estrema sinistra. E' anche riuscito a modificare in breve tempo le caratteristiche di gioco di Puia e probabilmente la coppia di mezze ali Puia-Ferrini potrà essere confermata con buon esito non appena anche il Giorgio numero due avrà raggiunto un buon grado di rendimento. C'è soltanto quel posto da centromediano che Lancioni occupa con molta buona volontà, ma finora con qualche incertezza; forse quando tutto il reparto sarà amalgamato maggiormente, anche Lancioni riacquisterà la sua proverbiale sicurezza.

Giorgio Viglino

Poletti interviene con decisione su Sivori. A destra Peiró e Nenè si stringono la mano al termine dell'incontro (Foto Moisio)

Buone prospettive per gli azzurri

Un altro successo del Chieri a Mondovì

MONDOVI', ven. sera.

Due vittorie in trasferta nel giro di cinque giorni (domenica sul campo della neo-promossa Pinerolo per 3-1 e ieri sera in notturna sul campo «Altipiano» di Mondovì contro la Carassanese per 1-0), hanno tenuto felicemente a battesimo il rinnovato «undici» chierese.

Gli uomini di Viola hanno giostrato con disinvoltura e sono apparsi discretamente affiatati, particolarmente nel reparto avanzato, dove Gionco si muove con prontezza e Donino sembra già in forma.

Della «Carassanese», che affrontava per la prima volta una compagine più vicina al proprio gioco dopo le partite contro «Genova» ed «Alessandria», si può dire ancora ben poco.

Dopo la vittoria dei rossoneri nel "Città di Milano,,

L'Inter vuole la rivincita e il Milan gliela concede

I nerazzurri presentano in squadra Mazzola - Carniglia dovrà forse rinunciare ad Altafini, ma presenta al pubblico milanese il suo «asso» Amarildo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il derby ambrosiano di domenica sera che precede di due settimane l'inizio del campionato, avrebbe destato minore interesse, dato il suo carattere amichevole, se non si ricollegasse al polemico — ed aspro confronto del giugno scorso, allorché i neo-campioni d'Europa batterono i neo-campioni d'Italia per 4 a 0 nella coppa «Città di Milano». La severa sconfitta dei nerazzurri confermò allora che la squadra di Herrera una volta raggiunto, meritatamente ma penosamente, il traguardo dello scudetto era letteralmente crollato, come un maratoneta senza più fiato ed risorse morali.

In quell'occasione il direttore tecnico dell'Inter si offrettò a dichiarare che il secco e clamoroso responso di S. Siro, al termine di una stagione calcistica durissima e logorante, non rivestiva alcun significato e che avrebbe contato assai di più la prossima rivincita, fissata appunto per il 1° settembre. Dichiarazione un po' impegnativa; ma è risaputo che Herrera ama sbilanciarsi nei giudizi e nelle previsioni.

Dopodomani sera, allo stadio di S. Siro, rossoneri e nerazzurri si ritroveranno tuttavia di fronte in precarie condizioni di inquadratura e di forma, anche se le «amichevoli» di Livorno e di Modena hanno consentito ai rispettivi allenatori di trarre deduzioni più positive, rispetto a quelle delle prove precedenti. Qualche giocatore milanista potrebbe risentire delle contusioni riportate (la comitiva rossonera è atterrata ieri sera all'aeroporto di Linate) l'altro ieri allo stadio dell'Ardenza; inoltre la presenza di Altafini, che risente di un noioso disturbo a un piede, è tuttora dubbia.

Si sa come in queste partite di precampionato, che servono, anche di preparazione e di presentazione, si cerchi di sminuire certi infortuni, affinché la presenza degli assi possa esercitare le maggiori attrattive. In ogni modo, con o senza Altafini (che verrebbe eventualmente sostituito da Ferrario) sarà possibile vedere all'opera il nuovo Milan, con Sani mediano di rilancio e Amarildo mezz'ala di punta. Pare che il meccanismo dello schema non funzioni ancora a dovere; ma Viani e Carniglia stanno lavorando intensamente per mettere a punto anche il reparto arretrato.

L'Inter, tuttora in ritiro a San Pellegrino, ha un problema grave costituito, almeno per ora, dall'assenza del soldatino Corso, impegnato nel primo ciclo di addestramento al C.a.r. di Orvieto. Fino ai primi di ottobre, la estrema sinistra nerazzurra difficilmente potrà ottenere una licenza; perciò Herrera sta preoccupandosi da tempo per la temporanea sostituzione della valida pedina. Ieri il giovane Mazzola ha ripreso gli allenamenti e probabilmente entro domenica sera sarà in grado di scendere in campo; sembra che a Modena il duo Milani-Di Giacomo abbia convinto il direttore tecnico dell'Inter ad insistere nell'esperimento, con Szymaniak libero di giocare a centro campo come preferisce. A Varese il tedesco diede uno scarso ausilio a Suarez; perciò il pronto miglioramento ha soddisfatto Herrera, il quale ha anche apprezzato il lavoro svolto da Bolchi.

E' quindi probabile che domenica sera, sotto i riflettori di S. Siro entrambe le squadre, sempre divise da un'irriguetibile rivalità, siano in grado di fornire una prova se non proprio eccellente almeno apprezzabile, in vista delle prossime dispute.

Leo Cattini

Sani «uomo chiave» nel Milan che si prepara al derby

Martedì alla Caf i casi Genoa e Como

ROMA, venerdì sera.

La sezione disciplinare della Caf si riunirà in Roma martedì 3 settembre con inizio alle ore 9,30 per prendere in esame e decidere in merito a quattro reclami, tra cui quello del Genoa contro le sanzioni disciplinari a seguito di controllo doping, nonché il ricorso per revocazione del Como contro la decisione della sezione disciplinare della Caf a seguito di giudizio per illecito sportivo a carico dell'A. C. Brescia.

Anche Jonsson e il tedesco Schnellinger in evidenza

Visto nel Mantova a Bologna un Nicolè... modello Sormani

Tra i rossoblù, oltre alla conferma del solito Haller, si è avuto il promettente risveglio di Nielsen, autore delle due reti bolognesi - Assente Negri «ammalato»

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Il Bologna ha nuovamente deluso, eppure un certo miglioramento, rispetto alla partita con il Modena, c'è stato. L'alfaccia infatti è arrivato alle conclusioni per quattro o cinque volte, nel primo tempo, sbagliando per una questione di centimetri. Si è avuta la riconferma di Haller, alla ribalta ancora una volta con il suo gioco entusiasmante, ma soprattutto il risveglio di Nielsen. A parte infatti i due gol segnati, il danese è apparso assai mobile e grintoso, mancando per un soffio un altro paio di bersagli. E Nalgarelli, piuttosto opaco nel primo tempo, si è rifatto nella ripresa suggerendo insieme al tedesco, le manovre migliori.

Attacco migliorato, dunque, seppure ancora lontano da quella efficienza che Bernardini e i tifosi vorrebbero, forse perché le ali sono clamorosamente mancate: difesa un po' ferma e impacciata. Soltanto il rinvenito Furlanis, nel ruolo di difensore puro, ha fatto spicco, per la sua prestanza fisica e il suo vespero. Lo stesso Fogli è salito un gradino, facendosi applaudire per il suo raffinato controllo della palla e per i suoi rilanci. In verità, però, è stato il Mantova a tenere in mano la partita (limitatamente al primo tempo allorquando ha schierato gli uomini migliori). Una squadra davvero sorprendente, quella virgiliana, che ha registrato notevoli progressi in fatto di tenuta atletica e di coesione tra i vari reparti. Ricordiamo che le partite in Germania avevano lasciato piuttosto a desiderare, attenuando un poco le grandi speranze dei tifosi.

A Bologna i biancorossi sono montati in cattedra. Padroni assoluti della metà campo con un fortissimo Jonsson dai polmoni di acciaio e con lo spettacolare Giagnoni, sono piaciuti, anche in fase di attacco. Le azioni offensive partivano da lontano e avevano in Nicolè un intelligente manovratore: rapido negli scambi con lo svedese, l'ex juventino è stato attivissimo, mettendo sovente in difficoltà Tumburus e Janich, in verità ieri sera piuttosto opachi. Nicolè, insomma, è piaciuto. E la prova di ieri lascia davvero sperare in un suo rilancio. Nicolè ha giocato... alla Sormani, vale a dire piuttosto arretrato, ma è stato sollecito ad inserirsi anche nella fase conclusiva puntando a rete. Un ottimo lavoro ha fatto Simoni, un'ala insidiosa dal tiro notevole.

Anche in difesa il Mantova ha figurato. Cancian e Schnellinger sono stati i migliori. Il primo controllando benissimo un Nielsen ben disposto, il secondo annullando letteralmente Perani, per proiettarsi sovente all'attacco come un'autentica ala. Saranno parecchi gli attaccanti a scornarsi contro il biondissimo e rocciosa terzino germanico.

Enzo Masi

Nielsen ha segnato ieri due goals al Mantova

Inter e Juventus s'incontrano a S. Siro

Dieci anni fa giocavano così

Lorenzi gioca stasera nell'Inter contro la Juventus

MILANO, venerdì sera.

L'ex nerazzurro Lorenzi, tornato nel tardo pomeriggio di ieri da una spiaggia della Versilia, era raggiante perché tutti i giocatori convocati per la partita Inter-Juventus 1953 avevano risposto all'appello con la stessa entusiasmo già manifestato l'anno scorso di questi tempi, allorché più di 40.000 spettatori si avventurarono fino allo stadio di S. Siro per vedere all'opera gli assi ed i beniamini di dieci anni prima. Hanno risposto tutti, anche Parola e Boniperti, che sembravano esitanti, e solamente Pinardi, infortunato, che accusa dolori inguinali, e forse il danese Praest non saranno della partita.

Nonostante i prezzi popolarissimi, l'anno scorso a l'organizzatore» Lorenzi, dedotte tutte le spese (tasse erariali), viaggi e soggiorni dei giocatori, percentuali al Comune, ecc.) potè alla fine distribuire ai trentaquattro convocati centomila lire a testa.

Questa volta invece la partita avrà scopi benefici perché «Veleno» conta di raccogliere i primi fondi per una progettata «Casa del giocatore a riposo» da erigersi in un'amena posizione della vicina Brianza. In un primo tempo Lorenzi aveva pensato ad una «Casa del giocatore stanco»; ma poi ripensandoci ha preferito la prima dizione, più appropriata. Questa sera all'arena milanese le formazioni in base a quanto comunicato dallo stesso Lorenzi saranno le seguenti:

INTERNAZIONALE: Franzosi; Blason, Padulazzi; Neri (Fattori), Giacomazzi, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Caprile (Praest).

l. c.

Domani e domenica si conclude il torneo

Benfica-Milan, Juventus-Roma queste le semifinali a Sanremo

I bianconeri impegnati a fondo dagli scozzesi del Drumchapel (1-1) passano il turno per il miglior quoziente reti

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Benfica, Milan, Juventus e Roma sono le quattro semifinalisite del 14° torneo calcistico ragazzi di Sanremo, giunto ieri sera al termine delle giornate eliminatorie in uno spettacolare crescendo di entusiasmo e di bel gioco. I bianconeri della Juventus si sono qualificati per la semifinale più faticosamente del previsto; gli scozzesi del Drumchapel, che avevano fornito una mediocre prestazione contro il Wiener, ieri sera si sono infatti scatenati, superando i ragazzi torinesi sull'anticipo e disorientandoli con un gioco velocissimo e pratico.

La Juventus, sostenuta a gran voce dal foltissimo pubblico, ha assunto subito l'iniziativa e all'11' Bercellino, su allungo di Petrelli, l'ha portata in vantaggio con un improvviso tiro che ha sorpreso il portiere scozzese Knox. La reazione del Drumchapel è stata rabbiosa e immediata e al 16' la mezz'ala Rollo, su azione che a molti è sembrata viziata da fuori gioco, ha ristabilito la parità. Nella restante parte del primo tempo si è poi avuta una leggera superiorità da parte degli scozzesi, il cui mezzo sinistro Gallenger II ha impegnato al 25' il portiere bianconero Tancredi in un'acrobatica deviazione in calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco, calato di tono, è divenuto fallioso e frammentario. La Juventus ha attaccato in prevalenza, cogliendo al 6' una traversa con Bercellino, ma l'attenta difesa del Drumchapel ha sventato ogni minaccia e sul finire sono stati proprio gli scozzesi a sfiorare il successo su pericolose azioni di contropiede. I migliori in campo sono stati i bianconeri Bercellino e Coramini, gli scozzesi Gallenger II e MacDonald. La Juventus si è aggiudicata la vittoria nel suo girone grazie alla migliore differenza di reti.

Anche fra la Roma e i bulgari del Sofia si è avuto un equo risultato di parità: uno a uno. Hanno segnato il giallorosso Ive al 16' del primo tempo e il bulgaro Anguelov al 30' della ripresa.

Il centravanti Bercellino II

La Roma — pur senza fare fare cose trascendentali — ha confermato di essere squadra solida e ben registrata in ogni reparto: molto incerto si presannuncia pertanto l'incontro di semifinale che l'opporrà alla Juventus sabato sera. I bulgari, fisicamente fra i ragazzi meglio dotati del torneo, si sono battuti con molto impegno, ma il loro gioco si è rivelato ancora di scarsa incisività e consistenza.

Risultati dell'ultima giornata eliminatoria: Juventus-Drumchapel 3-1 (1-1); Roma-Sofia 1-1 (1-0).

Classifiche: 1° girone: 1) Juventus p. 3; 2) Drumchapel p. 3; 3) Wiener p. 0. 2° girone: 1) Roma p. 3; 2) Atalanta p. 2; 3) Sofia p. 1.

Oggi il torneo riposa. Le semifinali verranno giocate sabato 31 agosto secondo il seguente programma orario: ore 21,15: Milan-Benfica; ore 22,30: Juventus-Roma.

Giovanni Birone

Ancora insoluta la crisi della «Pro»

Vercelli, venerdì sera.

Il non felice risultato della riunione dell'altra sera non ha fatto recedere dai loro propositi coloro che intendono risolvere la crisi della Pro Vercelli. Nelle ultime ore si sono avuti vari contatti tra elementi qualificati tanto nel campo dello sport quanto in quello dell'economia e della finanza.

I nomi che si fanno con maggior insistenza per la carica di presidente del sodalizio sono quello dell'industriale Cartotti di Cossato e quello del marchese Fracassi, presidente della Pattinatura di Vercelli e dell'Associazione Italiana Laniere. Con quanto fondamento non si sa, è però certo che entrambi sono considerati in grado di risolvere con la loro sola presenza gran parte dei problemi che assillano al momento attuale la Pro Vercelli.

Intanto gli allenamenti continuano, grazie alla volontà e allo spirito sportivo sia dei giocatori che dell'allenatore.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 183, funziona ormai da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 183, tel. 545-434 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE ITALIA-ESTERO
DAL 1900 VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-879 - TORINO

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DI NANNI, 1